

## L'Australia - Presentazione di M. Telmon

---

- Geografia e natura dell'Australia:

L'Oceania è un continente nell'emisfero australe composto da Polinesia, Micronesia, Melanesia, Australia e Nuova Zelanda. E' detto anche Nuovo o Nuovissimo Continente in quanto è stato l'ultimo ad essere scoperto e colonizzato.

L'Australia è lo stato di massima estensione dell'intero continente: ha una superficie di 7,617,930 Km<sup>2</sup>. E' bagnata dall'oceano Indiano a nord e a ovest e dall'oceano pacifico a est, questo le permette di avere 34,218 Km di lunghezza di costa.

L'Australia è talmente grande che presenta tantissimi diversi tipi di habitat naturale: la parte a nord-est è caratterizzata da foreste pluviali subtropicali, a sud-est, a sud-ovest e a est in generale invece vi è una grande abbondanza di montagne, il centro è interamente desertico. Questa grandissima varietà di paesaggi influisce anche notevolmente sulla molteplicità di climi, di flora e di fauna. Nella zona costiera del nord è infatti presente un clima tropicale e in alcune zone equatoriale, senza grandi sbalzi di temperature, ed è presente la "Great Barrier Reef" (Grande barriera corallina), con la sua molteplicità di pesci variopinti e piante tropicali uniche nel loro genere.

Nella zona centrale vi è un clima desertico contornato dalla prateria, quindi da un clima più piovoso. La zona costiera del sud-est è invece caratterizzata da un clima temperato, simile a quello Italiano, ma con temperature mediamente più elevate, anche se con grandi sbalzi tra il giorno e la notte.

Gli animali tipici sono i Koala, i canguri, l'ornitorinco, lo wombat, l'emu, serpenti velenosi e i dugonghi.

- La colonizzazione delle isole dell'Oceania:

La popolazione dell'Australia è oggi di circa 23 milioni di abitanti, di cui solo il 2% è formato dagli aborigeni, il 90% discende dagli europei colonizzatori e il restante 8% è di origine asiatica. Ma vediamo come si è arrivato a ciò: le prime migrazioni risalgono al Pleistocene (è compreso tra 2,58 milioni e 11.700 anni fa), periodo in cui cacciatori e raccoglitori giunsero in Australia, che al tempo era collegata alla Nuova Guinea poiché il livello dell'acqua era più basso. Le due terre insieme formavano il continente detto Sahul. Una volta risalito il livello del mare, in ogni isola che era rimasta staccata dalle altre si è sviluppata una cultura e una popolazione diversa, dette non-austronesiane.

La seconda fase di popolamento ha avuto luogo invece tra il 2500 e il 1200a.C., periodo in cui naviganti di lingua austronesiana hanno raggiunto le coste settentrionali della Nuova Guinea, della Micronesia, della Melanesia e della Polinesia. Questa seconda colonizzazione va ricordata poiché fu allora che vennero inseriti nel continente piante e animali domestici, come i maiali, che ora sono alla base del commer-

cio del Pacifico, e l'abilità di lavorare la terracotta. Nei primi tempi questa nuova popolazione stanziò in un corridoio formato dalla Nuova Guinea, l'arcipelago Bismark e le isole Salomone, scambiando con i precedenti abitanti della terra beni di commercio e influenze culturali. Da qui nasce una nuova cultura detta lapita che si diffonderà in seguito fino alla Polinesia, raggiungerà poi l'isola di Pasqua, le Hawaii e la Nuova Zelanda.

A partire dal 1500 vi furono nuove spedizioni alla volta dell'Oceania che sono partite dall'Europa. La più famosa è quella di James Cook del 1770, ma in realtà ce ne furono svariate precedenti: Magellano fu il primo e, entro la fine del 500 gli spagnoli avevano raggiunto alcune isole del continente e i portoghesi erano arrivati fino alle coste della Nuova Guinea.

Nel 1606 il navigatore olandese William Janszoon sbarcò in Australia, e da qui, questa nuova terra venne denominata Nuova Olanda. Vennero esplorate principalmente le coste settentrionali e occidentali del paese.

Successivamente, nel 1642, un altro olandese, Abel Tasman, toccò le coste della Tasmania, che prese il nome da lui, e le Figi e le isole Bismark.

Vennero inviate anche spedizioni francesi.

Come avevo anticipato prima, il più importante esploratore è James Cook, che salpando nel 1770 alla volta della costa orientale, contrariamente alle aspettative sbarcò in Oceania, e insediandosi in nome del sovrano, la chiamò Nuovo Galles del Sud. Egli è considerato lo scopritore ufficiale dell'Australia. Il 26 gennaio del 1788 Arthur Philip colonizzò definitivamente la metà orientale del paese. Questa data è ancora oggi ricordata come "Australia Day" e segna per così dire l'inizio della civiltà moderna australiana.

Il Regno Unito continuò a ottenere territori australiani come colonie fino al 1911.

Sulle undici navi della First Fleet, flotta su cui viaggiò Philip, giunsero migliaia di ufficiali, truppe, funzionari civili e criminali condannati che si insediarono in questa nuova terra. I colonizzatori portarono con sé bestiame, attrezzi e piante mai viste prima, ma con queste anche una mentalità illuministica, una salda moralità, rigorosi principi Cattolici e una grande intraprendenza commerciale.

Nel 1808 Matthew Flinders circumnavigò l'Australia e appurò che era una sola grande isola, e non tante piccole isole vicine. Inoltre rinominò questa terra, ancora chiamata "Nuova Olanda", "Australia" dal nome che aveva già assunto Terra Australis.

Vi fu un'ulteriore ondata migratoria verso l'Australia intorno al 1850 per la corsa all'oro.

Entro la fine dell'800 erano state rilevate dai cartografi tutte le isole del Pacifico, ma vi erano ancora territori più interni rimasti inesplorati fino al XX secolo.

L'ultima ondata di migrazioni significativa è stata negli anni della seconda guerra mondiale e nel dopoguerra in generale quando gli Europei cercarono di scappare alla miseria lasciata dai combattimenti.

Dagli anni settanta, dopo l'abolizione del White Australia Policy, iniziò una grande migrazione asiatica.

- Storia dell'Australia dalla scoperta a oggi:

L'Australia è sempre stata, fin dalla prima colonizzazione inglese, alle dipendenze del sovrano britannico, il che implicava seguire le leggi inglesi ed essere trattati come colonia.

Nel 1792 furono costituiti in Gran Bretagna i "Reparti del Nuovo Galles" incaricati della sorveglianza dei detenuti e della difesa del territorio coloniale. Ben presto i Reparti si trasformarono in una minaccia per l'autorità dei vari governatori, dato che essi spesso si resero protagonisti di episodi di ribellione nei loro confronti e diedero vita ad un commercio clandestino di rum. Il capitano Philip King, arrivato in Australia nel 1795, tentò di riportare l'ordine ma alla fine fu costretto a ritornare in Inghilterra nel 1806. Le tensioni culminarono con la cosiddetta "rivolta del rum" del 26 gennaio 1808, durante la quale il suo successore, William Bligh, fu addirittura destituito e arrestato da George Johnston, capo dei rivoltosi dei New South Wales Corps. In seguito a questi episodi l'esercito inglese intervenne massicciamente nella colonia, sconfiggendo i Reparti. I loro membri furono quindi allontanati dall'Australia e il loro ruolo tornò ad essere assunto dalle formazioni regolari britanniche.

Nel 1854 però ci fu un'altra rivolta, detta Eureka Rebellion, contro la tassa di concessione mineraria. In seguito, tra il 1855 e il 1890 le sei colonie iniziarono ad ottenere autonomia gestendo la maggior parte dei propri affari, pur rimanendo parte del Regno Unito che ancora controllava affari esteri, difesa e spedizioni internazionali.

Fino al 1889 lo sviluppo di istituzioni comuni fra le varie colonie australiane fu impedito dalle forti rivalità che esistevano. In quel periodo, il Paese aveva conosciuto una prima industrializzazione nonché una vasta urbanizzazione, tanto che Sydney e Melbourne erano fra le maggiori città del pianeta. L'intenzione annunciata dall'Inghilterra di concedere una vasta autonomia all'Australia, spinse il premier Henry Parkers a proporre la creazione di un consiglio federale che riunisse i rappresentanti di ogni colonia. Nel 1897 fu eletta la prima assemblea costituente che varò la Costituzione; essa organizzava le colonie in una federazione, così come era avvenuto in altri Paesi anglosassoni.

Il 1 gennaio del 1901 le colonie si riunirono in una federazione dopo un decennio di progettazione, consulenza e di voti. L'Australia entrò nel Commonwealth nel 1907 e quattro anni dopo, nel 1911, fu scelta la capitale: Canberra, anche se dal 1901 al 1927 la capitale fu temporaneamente Melbourne perché Canberra era ancora in fase di costruzione.

Nel 1914 l'Australia entrò nella prima guerra mondiale come alleata dell'Inghilterra, con il supporto sia del Commonwealth Liberal Party, sia del Australian Labor Party.

Grazie allo statuto del Westminster del 1939 sono formalmente terminati la maggior parte dei legami costituzionali tra l'Australia e l'Inghilterra, anche se l'Australia lo adotta solo nel 1942.

Nello stesso anno l'Australia, poiché alleata di Inghilterra e soprattutto Stati Uniti, si trova a dover combattere contro i giapponesi che avevano invaso e bombardato alcune città australiane. Con l'arrivo militare degli USA nel 1942, nella battaglia del Mar dei Coralli, i giapponesi vengono sconfitti definitivamente e respinti in Giappone.

Gli ultimi legami costituzionali tra l'Australia e il Regno Unito sono stati rotti con il passaggio dell'Australia Act del 1986, che termina qualsiasi ruolo britannico nel governo degli stati australiani e chiude la possibilità di ricorsi al Privy Council di Londra. In un referendum del 1999, il 55 % degli elettori australiani e la maggioranza in ogni stato ha respinto la proposta di diventare una repubblica con un presidente nominato da una maggioranza dei due terzi in entrambe le camere.

Per quanto riguarda il governo, l'Australia è una monarchia parlamentare federale, ciò significa che il sovrano inglese è il capo di stato australiano (attualmente è la regina Elisabetta II dal 1952), anche se solo formalmente. L'Australia è infatti retta da un Governatore Generale dell'Australia (Quentin Bryce eletto nel 2008) che ha ampi poteri esecutivi che amministra insieme al primo ministro (Julia Gillard eletta nel 2010).